

LA TSAPLETTA



- **Je m'appelle Courmayeur**

Una curiosa mini gallery di oggetti presenti in rete

- **Vita di comunità**

Diario collettivo dall'estate

- **In Montagna**

A proposito di sicurezza

- **Al top con Food&Drink**

Lo Matsòn e la Cocktail Skyway Competition

- **Tradizioni, memorie e ricordi**

La testimonianza di una villeggiante centenaria

- **Note Civiche**

Tributi: le prossime scadenze

107

Bulletin de la Bibliothèque de Courmayeur

Anno 26° - ottobre 2016

In questo numero de **LA TSAPLETTA**

CURIOSITÀ E BIBLIOTECA

“... Oui, je m’apelle Courmayeur ...”	pag. 3
Novità in Biblioteca	
Il libro dei Baltimore	pag. 4
La Tigre e l’acrobata	pag. 4
Le streghe son tornate	pag. 5
Flawed: gli imperfetti	pag. 6
La storia di diva e pulce	pag. 6
Lo Sguardo e la Speranza	pag. 7
Con zaino e guinzaglio	pag. 8

VITA DI COMUNITÀ

Porte Aperte non solo allo sport	pag. 9
Golf e Hip Hop per la Croce Rossa	pag. 10
In gita a Ferrara e sul Delta del Po	pag. 11
Alla Crèche in festa con la frutta in estate e le castagne in autunno	pag. 12
Liceo Linguistico: al via il progetto “Alternanza scuola-lavoro”	pag. 12
Torneranno le visite guidate alla scoperta di Courmayeur	pag. 13
Dal Giappone tra giochi, cibo ed origami	pag. 14
Estate 2016: sorrisi dalle feste patronali	pag. 15
Il Palaghiaccio è Centro Tecnico Federale di Short Track	pag. 16

AL TOP CON FOOD&DRINK

I migliori barman sul tetto d’Europa	pag. 17
Lo Matsòn 2016 diventa uno dei maggiori mercati contadini di montagna d’Italia	pag. 18

IN MONTAGNA ...

Fondazione Montagna Sicura	pag. 20
A lezione di montagna con la Finanza	pag. 22
Flash news	
In 100 per la Mini UTMB®	pag. 23
Scenziati Enea sul Monte Bianco	pag. 23
25 anni per l’Espace Mont Blanc	pag. 23

TRADIZIONI, MEMORIE E RICORDI

Ricordi di una villeggiante centenaria	pag. 24
100 anni fa: immagini di vita militare	pag. 25
Il Tricolore	pag. 26
Alessandro “Magico” Rao	pag. 26
Ricordando Michele	pag. 27
Ciao Francesca!	pag. 27

NOTE CIVICHE

Imposte comunali: le prossime scadenze	pag. 28
Col Web-tributi l’F24-IMU arriva per mail	pag. 29
Rinnovata la Newsletter Istituzionale	pag. 29

LA BACHECA DE LA TSAPLETTA

pag. 30

LA TSAPLETTA

Editing e stampa:

Tipografia Marcoz - Morgex

Direzione e redazione:

c/o Biblioteca Comunale - Tel. e fax 0165.831351

E-mail: biblioteca@comune.courmayeur.ao.it

bibliotecacourmayeur@hotmail.it

Di questo numero sono state stampate 1200 copie.

Copertina: Rielaborazione dall’originale di Gioia Pisani.

La foto di copertina di questo numero è di Giuseppe Di Mauro.



“... Oui, je m'appelle Courmayeur...”!!!

Cosa possono avere in comune un tipo di idropittura lavabile per interni, una trapunta o un completo letto in flanella o un cuscino in vera pelle cavallino? O ancora un caminetto, un modello di albero di Natale, di felpa, di scarpe da donna, di piumino, di pantalone? E poi un bracciale, un astuccio in legno per fisches e carte da gioco, una linea statunitense di occhiali da vista o di orologi tedeschi e, ultimo in ordine di tempo, un cappottino-dolcevitina in lana per cani?

Ma è semplice: il nome, o meglio il “nostro” nome! Tutti questi oggetti, infatti, si chiamano “Courmayeur”.

È quello che abbiamo scoperto provando a fare una ricerca in rete... così, tanto per vedere cosa veniva fuori, a partire dalla notizia che la casa Poldo Dog Couture (un “nuovo luxury brand specializzato nella creazione di capi d'abbigliamento per cani”), ha recentemente lanciato una nuova linea all'interno della quale, a fianco del bomberino da paninaro “Milano” e dell'impermeabile “Genova” c'è, appunto, anche il cappottino-dolcevitina bicolore in lana “Courmayeur”.

Solo su Ebay, digitando la parola chiave “Courmayeur”, ed escludendo dalla ricerca tutto ciò che può riguardare cartoline, guide, foto, libri e oggetti da collezione, si ottiene un totale di oltre 2.500 inserzioni. Ed è andando oltre anche i capi e le linee di abbigliamento sportivo (felpe, piumini, scarpe...), e gli accessori (bracciali, collane, occhiali) che si arriva ai pezzi più originali, tra i quali colpisce senza dubbio la linea di idropittura lavabile per interni, commercializzata solo in bianco, e in confezioni da 4 e da 14 litri.

Che dire? Courmayeur, un nome una garanzia evidentemente!



Eccellente birra con vista Monte Bianco



Non aleggia solo un'aria alpina nella cornice del Monte Bianco, ma una sinfonia di somma bravura. Eh sì, perché si è avviato il “micro-birrificio Courmayeur Mont Blanc” di Luca Caglianone e Soci. Hanno saputo mediare la pratica del lavoro con esperienza, tecnologia e la bravura del mastro birraio. Lo stile sobrio e concreto; la gestione, peraltro impeccabile, prevede il coinvolgimento di tutti i soci con un volto internazionale di tutto rispetto.

Elio Smorto

Novità in Biblioteca

Arrivano in biblioteca una “montagna di novità editoriali”.

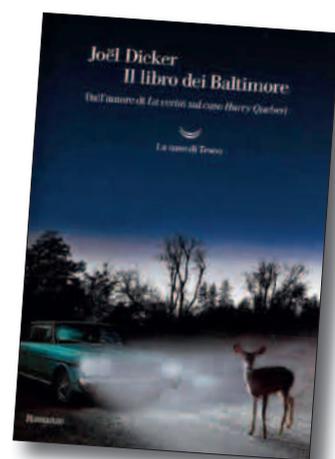
Da ottobre potrete trovare libri per tutti i gusti e per tutte le età: thriller, sentimentali, umoristici, guide turistiche, saggi... passate a trovarci!

NARRATIVA ADULTI

Il libro di Baltimora di Joël Dicker

I Goldman di Montclair, nel New Jersey, vivono in un piccolo appartamento mentre i Goldman di Baltimora vivono nel lusso in una splendida residenza a Oak Park. Alla loro ricchezza e felicità Marcus Goldman - protagonista del grande successo editoriale di Dicker, *La verità sul caso Harry Quebert* - ha sempre guardato con ammirazione. Marcus e i suoi due cugini Woody e Hillel, quando erano ancora piccoli, avevano amato intensamente Alexandra.

Otto anni dopo un tragico avvenimento, Marcus Goldman ripercorre la sua vita per narrarla alla propria famiglia: la giovinezza, la scuola, i Goldman di Baltimora... Ritornando a episodi del passato Marcus nota, tuttavia, che c'è qualcosa che manca nel grande quadro che precede il giorno della tragedia. La domanda che torna a ossessionarlo è molto semplice: cosa è successo ai Goldman di Baltimora?



La Tigre e l'acrobata di Susanna Tamaro



Susanna Tamaro torna alla narrativa pura con una straordinaria favola per tutti i lettori, quelli più adulti, e i ragazzi. “La tigre e l’acrobata” è il viaggio di formazione di una tigre della taiga, sin dalla sua prima infanzia, quando poppava il latte da sua madre nella tana in cui era allevata. “Piccola tigre” non è una tigre come le altre. È una tigre curiosa, una tigre che, sin da piccola, fa domande, interroga il mondo; è una tigre capace di mettere in discussione quello che la natura le offre e che i suoi simili sembrano accettare. “La tigre e l’acrobata” è una grande favola morale, in cui nel flusso di una grande e avvincente avventura, nella forma di personaggi presi dal regno umano e animale, traspirano valori universali: la curiosità, il desiderio inestinguibile di sapere, il senso insopprimibile della libertà. Ma, grazie al suo talento affabulatorio, grazie alla sua conoscenza del mondo della natura, Susanna Tamaro riesce a farci vedere gli esseri umani dalla prospettiva di una grande piccola tigre, che molto somiglia al Piccolo Principe.

ALTRI TITOLI DISPONIBILI DELLA NARRATIVA ADULTI:

1. *La promessa del tramonto* - Nicoletta Sipos
2. *Ci proteggerà la neve* - Ruta Sepetys
3. *Una ragazza intrattabile* - Anne Tyler
4. *Il regalo* - Eloy Moreno
5. *Le cose cambiano* - Cathleen Schine
6. *La solitudine dell'assassino* - Andrea Molesini
7. *L'anno senza estate* - Carlos Del Amor
8. *Il collezionista di sogni* - Enrico Colle e Simona Di Marco
9. *Amiche di penna* - Marosella Di Francia e Daniela Mastrocinque
10. *L'effetto Susan* - Peter Hoeg
11. *Un altro da uccidere* - Federico Axat
12. *Sei casi al barlume* - Marco Malvaldi
13. *Prometto di perdere* - Pedro Freitas Chagas
14. *Mi piace camminare sui tetti* - Marco Franzoso
15. *Una vita perfetta* - Danielle Steel
16. *La morbidezza degli spigoli* - Stuart Keith
17. *Facciamo finta di niente* - Jenny Lawson
18. *Il domatore di leoni* - Camilla Lackbert
19. *La ragazze* - Emma Cline
20. *Teutoburgo* - Valerio Massimo Manfredi
21. *L'artista del coltello* - Irvine Welsh
22. *Il corso dell'amore* - Alain De Botton
23. *La cena delle spie* - Olen Steinhauer

SAGGISTICA**Le streghe son tornate:
la ricostruzione dei grandi processi** *di Vanna De Angelis*

La donna è un abisso di mistero che gli uomini faticano a comprendere; per questo a volte ne hanno paura, e definiscono irrazionalità o isteria quello che semplicemente sfugge al loro controllo. È la femminilità stessa che spesso li ossessiona. Per quattro secoli a questa ossessione è stato dato il nome di strega.

Nel racconto dei principali processi di stregoneria, ricostruiti sulla base di atti processuali e documenti dell'epoca, rivive una lunga pagina che solo l'oblio del tempo può farci avvertire folcloristica, ma che è stata una vera e propria persecuzione. Oggi chiameremmo ciò femminicidio. Attraverso i ritratti di alcune di queste donne, e l'accanimento con cui sono state trattate, si possono illuminare molti aspetti dei rapporti tra i sessi nel corso della storia. E perfino del presente.

**ALTRI TITOLI DISPONIBILI
DELLA SAGGISTICA ADULTI:**

1. *Esercizi di felicità:
allenare il cuore e la mente a essere felici*
Alessandro Cozzolino
2. *Le farine dimenticate:
farro, segale, avena, castagne, mandorle e molto altro*
Simona Recanatini
3. *Gli angeli accanto a noi:
la storia vera che dimostra che non siamo soli*
Ptolemy Tompkins
4. *Grammatica francese* - Zanichelli

RAGAZZI & BAMBINI

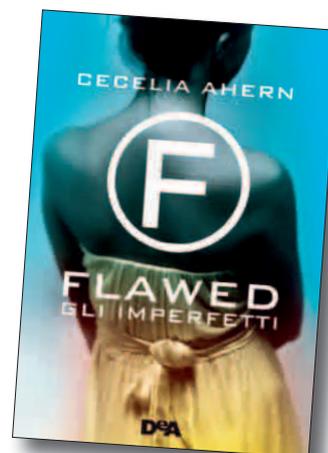
Flawed: gli imperfetti *di Cecelia Ahern*

In un futuro non molto lontano, il giudice Crevan conduce una spietata guerra contro l'immoralità.

È lui e lui solo a decidere chi è un cittadino modello, e chi invece è un "imperfetto", un essere "fallato" da marchiare a fuoco con una "F" sulla pelle e da allontanare dalla società civile.

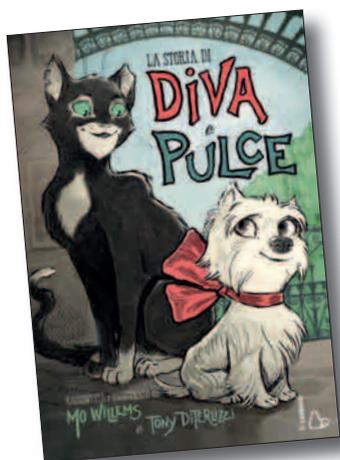
Celestine ha diciassette anni e non ha mai avuto dubbi sul suo ruolo nel mondo: è una figlia perfetta, una studentessa perfetta, ed è anche una fidanzata perfetta. La fidanzata di Art, il figlio del giudice Crevan. Ma un giorno tutto cambia. Celestine vede un "Fallato" in fin di vita e sente di doverlo aiutare. D'un tratto tutto ciò che ha sempre ritenuto giusto non lo è più. Perché la compassione è più forte. Più forte della legge e delle rigide regole del giudice Crevan. Celestine decide quindi di aiutare il pover'uomo e quella decisione cambia la sua vita in un attimo.

Allontanata dalla famiglia, arrestata e umiliata, la ragazza viene trascinata in processo davanti a Crevan. E proprio lui, incurante delle suppliche di Art, la condanna a essere marchiata a fuoco come Fallata. Sarà durante il processo che la strada di Celestine incrocerà quella di Carrick Vane, un Fallato misterioso e affascinante: l'unico amico su cui d'ora in poi Celestine potrà contare.



ALTRI TITOLI PER RAGAZZI:

1. *Abel: il figlio del vento*
Daniele Petruccioli
2. *Theodore Boone: il fuggitivo*
John Grisham
3. *La stagione delle conserve*
Polly Horvath
4. *Accademia per canaglie*
T.R. Burns
5. *Lady Agata e i tanto abominevoli Yeti gentili*
Eva Ibbotson



La storia di diva e pulce *di Mo Willems*

Diva è una cagnolina piccola ma coraggiosa. Pulce è un grosso gatto randagio, curioso e sveglio. Da che si ricordi, Diva ha vissuto sempre al numero 11 di Avenue La Play, a Parigi. Da che si ricordi, anche Pulce ha sempre vissuto a Parigi, ma senza un indirizzo fisso. Un giorno Pulce si ritrova per caso davanti al cortile di Diva, e lì nasce un'inaspettata e speciale amicizia. Insieme, Diva e Pulce esplorano e condividono i loro mondi così lontani, imparano tante cose nuove e crescono insieme, come solo i veri amici possono fare.

ALTRI TITOLI PER BAMBINI:

1. *Decimo viaggio nel regno della fantasia* - Geronimo Stilton
2. *Le vacanze di Camilla* - Ferdinando Albertazzi
3. *Tom O' Clock e il tesoro d'Egitto* - Sir Seve Stevenson
4. *Giovannino pesta cacca* - Valentina Magnaschi
5. *Pimpa e la pimpa gemella* - Altan

Lo Sguardo e la Speranza di Mario Melazzini

Nato a Pavia il 10 agosto 1958, medico, oncoematologo, Mario Melazzini ha la SLA dal 17 gennaio 2003. Autore di diverse pubblicazioni scientifiche, ha raccontato la sua esperienza nel libro “Lo Sguardo e la Speranza”, presentato nel corso di questa estate al Jardin de l’Ange, un’opera autobiografica, in cui condivide il suo percorso di consapevolezza della malattia. Un cammino che continua ancora oggi, come testimonia in questa intervista a Oriana Pecchio, pubblicata ne la Vallée Notizie del 30 luglio.

“Dopo la diagnosi, ho vissuto momenti di grande sconforto - dice Melazzini - Mi rifiutavo di vivere questa malattia così devastante, per la quale la scienza medica, pensavo fosse impotente. Pianificavo razionalmente il pensiero di vivere nelle condizioni in cui la malattia mi avrebbe portato. Ma oggi mi rendo conto che, in quel periodo, vivevo continuando a guardare al passato, alle cose che non avrei più potuto fare, come andare in bicicletta e arrampicarmi sulle montagne. In quei momenti difficili, per provare a me stesso l’insuperabilità della mia condizione, mi sono rifugiato per un lungo periodo di solitudine proprio tra quei monti che amavo. In compagnia del silenzio, a volte assordante, e della lettura del libro di Giobbe, lettura che mi aveva consigliato un mio caro amico Padre Silvano, e che mi ha fatto comprendere l’essenza dell’essere e, in particolare, avere la consapevolezza del Mistero che ci circonda e ci accompagna. A poco a poco qualcosa è cambiato in me e ho capito che nonostante dovessi fare i conti ogni giorno con il limite, avrei potuto aspirare ancora a una vita piena e realizzata. Ho compreso e oggi ne sono un convinto sostenitore, che una malattia “inguaribile” non è sinonimo di “incurabile”. Prima della malattia - continua nell’intervista - identificavo la capacità di essere un buon medico, ricercatore, con la risposta concreta che sarei stato in grado di offrire al paziente. Con la malattia, la SLA, mi sono imbattuto con l’impotenza della scienza medica di fronte ad una malattia rara che nel tempo mi avrebbe reso totalmente dipendente dagli altri. Da paziente vivo in prima persona le problematiche del malato, ma lo faccio anche con lo sguardo del medico e questo mi permette di condividere la mia esperienza con gli altri malati. È il valore aggiunto della malattia; essere d’aiuto a me stesso, ma anche a tante altre persone. Nel rapporto tra una persona malata e chi la cura, la dignità e la speranza stanno nell’occhio del curante: il coraggio dello sguardo sull’altro, infatti, diventa lo strumento stesso di cura e dà dignità reciproca”. E aggiunge: “Può sembrare



paradossale, ma un corpo nudo, spogliato della sua esuberanza, mortificato nella sua esteriorità, fa brillare maggiormente l’anima ovvero il luogo in cui sono presenti le chiavi che possono aprire, in qualunque momento, la via per completare nel modo migliore il proprio percorso di vita. La malattia non porta via le emozioni, i sentimenti, la possibilità di comprendere che l’essere conta di più del fare. Ogni giorno per me è un percorso da compiere, molto impegnativo dal punto di vista fisico ma estremamente motivante - conclude - Nella nostra società aleggia quello che io definisco il pensiero dei benpensanti, cioè che vivere in determinate condizioni, con la malattia o con una grave disabilità, non sia coniugabile con una qualità di vita dignitosa. Ma la malattia paradossalmente può diventare, nel bene e nel male, una linea incancellabile nel percorso di vita di una persona e, se lo si vuole, ci è ancora consentito di guardare avanti e vivere pienamente. Mi sveglio felice la mattina e mi corico la sera molto stanco, ma soddisfatto e contento per ciò a cui ho potuto contribuire, ma soprattutto grato di ciò che mi è stato donato”.

Con zaino e guinzaglio. Il lato slow della Valle d'Aosta

di Sabrina Savoye, Patrizia Pelosi e Giovanna Marsella

“Una notte ho sognato di intraprendere un viaggio con il mio cane. Sì, ma con chi lo faccio questo viaggio? E che percorso potrei scegliere in Valle d'Aosta?”.

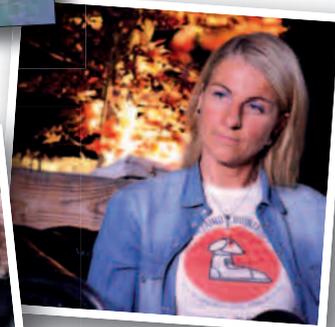
Inizia così l'intervista realizzata da Sofia Fregnani e pubblicata su Gazzetta Matin, in occasione di uno degli incontri organizzati nel corso di questa estate per la presentazione del libro “Con zaino e guinzaglio”, il diario del viaggio compiuto da Sabrina Savoye, Patrizia Pelosi, Giovanna Marsella e il fedele Genepy, alla scoperta del lato slow della Valle d'Aosta.

“Il viaggio cominciato nel giugno 2015, prevedeva un giro a piedi nei sentieri della Valle d'Aosta sotto i 2000 m in luoghi non turistici, ma poco conosciuti se non addirittura sconosciuti. “Si è creata una vera amicizia fra di noi nei venti giorni di cammino - commentano - tanto che ci siamo date dei nomignoli spiritosi, in base al nostro carattere o alla nostra differenza di altezza, come Avatar, Hobbit e Indecisa”.

“Il libro - si legge ancora nell'intervista - ha la particolarità di essere stato scritto individualmente e privatamente dalle tre ragazze, senza che le altre lo leggessero, e poi consegnato così all'editore, che con maestria li ha intrecciati al diario di bordo di Génepy, così da avere il punto di vista anche di un quattro zampe molto goloso. Ma perché la scelta di scoprire questo lato un po' nascosto della Valle d'Aosta?. Per il gusto dell'avventura - rispondono - È facile recarsi in luoghi conosciuti e turistici, ma è molto più intimo trovare paesaggi e paesi che pochi conoscono, sono dei veri e propri tesori come le persone che abbiamo incontrato sempre tutte disponibili, al 200%, nell'ospitarci e darci da mangiare.”

Il libro, infatti, contiene anche un'utile lista di strutture in cui sono state ospitate le giovani esploratrici, e nel complesso offre uno sguardo su un panorama valdostano sconosciuto, per primo, probabilmente anche ai valdostani, e che di certo non farà che accrescere la voglia di partire.

“Siamo valdostane - commentano - ma nemmeno noi conoscevano bene la regione in cui viviamo. Essendo un piccolo territorio, lo si può girare in una ventina di giorni, ma le emozioni che ti lascia sono per sempre”. Un trekking cominciato a Runaz e terminato a Dolonne, che ha toccato luoghi incantevoli e suggestivi della nostra regione, per un totale di 330 km compiuti rigorosamente a... sei piedi... e quattro zampe!”





Porte Aperte non solo allo sport

Migliaia di contatti per promuovere l'offerta formativa del paese, grazie anche alla brochure realizzata dall'Amministrazione.

Più di 1000 persone presenti alla terza edizione della manifestazione "Porte Aperte (non solo) allo sport" dello scorso 2 ottobre. Quasi 300 tra bambini e ragazzi che hanno preso parte al Pentathlon del Forum, l'originale gioco con grazie al quale, girando tra gli stand dei vari operatori e superando piccole sfide, si conquistava il diritto a ritirare un premio. Più di 700 copie del catalogo dell'Offerta formativa della località che sono state distribuite nelle scuole del paese e in altri punti strategici di incontro della comunità.

Sono questi, in sintesi, i numeri che raccontano il successo delle iniziative attivate anche quest'autunno dall'Amministrazione Comunale - in sinergia con il CSC - per supportare e favorire il contatto fra coloro che organizzano a Courmayeur, durante la "stagione scolastica" proposte corsistiche sportive e non solo, e le famiglie, i bambini, i ragazzi che possono essere interessati ad accoglierle. *"L'obiettivo di queste iniziative, arrivate quest'anno alla loro terza edizione - dichiara il vice Sindaco e Assessore alla Cultura Massimo Sottile - è da sempre quello di dare vita un momento in cui domanda e offerta si possano incontrare per conoscersi e raccontarsi in un clima di festa e di allegria, che favorisca il coinvolgimento e la partecipazione. Un'azione, per così dire, "di servizio" per la comunità e per gli operatori, che da sempre accompagnano con la realizzazione di una brochure, in cui vengono raccolte le numerosissime proposte messe in campo delle associazioni culturali, delle società sportive e degli operatori del territorio di Courmayeur".*

Un album delle "occasioni possibili", un vero e proprio catalogo delle opportunità formative e ricreative presenti nel paese, partendo da quelle legate alle tradizioni fino alle offerte sportive indoor e outdoor, passando per l'arte e lo spettacolo, le iniziative per i piccolissimi e arrivando al wellness per i loro genitori. Il risultato è una simpatica



e coinvolgente “foto di gruppo” di quella rete di iniziative che animano il periodo da ottobre a giugno del paese e alla quale quest’anno hanno aderito circa una ventina di soggetti, per un totale di poco meno di 100 proposte correlative e di attività rivolte a tutte le generazioni.

“Numeri importanti per una comunità relativamente piccola come è quella dei residenti a Courmayeur - aggiunge Sottile - ma possibili anche grazie alla vocazione

turistica della località che ci permette di avere strutture di alto livello, nonché professionisti animati da grande passione, in grado di coinvolgere con entusiasmo coloro che hanno voglia di crescere, imparare, partecipare, sperimentare ed evolvere. Noi abbiamo caricato il menù - conclude, alludendo all’aspetto grafico del catalogo, che ricorda l’immagine di un tablet - ai singoli ora scegliere quale App attivare!”.

Golf e Hip Hop a sostegno della Croce Rossa

Supportare l’attività della Croce Rossa, dedicandole alcune delle proprie iniziative, allo scopo di raccogliere fondi o per dare vita a momenti di informazione. Si può, ed è quanto hanno fatto, nel corso di questa estate, sia il Golf Club Courmayeur et Grandes Jorasses, sia i ragazzi di Officina Danza.

A fine luglio il green della Val Ferret ha infatti ospitato la 28° edizione del Trofeo Croce Rossa Italiana, gara benefica con formula Louisiana stableford a squadre di cinque giocatori, a cui hanno partecipato 14 formazioni, e che ha permesso di raccogliere 2.380 euro, che serviranno all’acquisto di attrezzature sanitarie da impiegare sulle autoambulanze del parco veicolare regionale. La classifica nel lordo ha premiato Marcel e Ottavio Comé, Francesco Casabona, Andrea Nicola e Andrea Rosset, mentre nel netto hanno vinto Wanda Jacquemod, Patrick Berthod, Filippo Gandini, Tommaso Rabbia e Stefano Nigra.

Qualche settimana dopo, sabato 20 agosto, è stata la volta del Summer Fun, una giornata all’insegna dell’hip hop che al mattino ha visto i ballerini partecipare al workshop di danza afrobrasiliiana e

afro house, mentre nel pomeriggio i volontari della Croce Rossa hanno proiettato e commentato alcuni video legati alla ricorrenza della Giornata Mondiale per l’Umanità, voluta dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2008, per ricordare tutti gli operatori e volontari umanitari che talvolta, anche a rischio della propria vita, intervengono nei difficili contesti di crisi internazionale.

“Sono quasi diciassette milioni i volontari su cui possono contare la Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa - ha ricordato la delegata regionale della comunicazione della Croce Rossa Simona Ferraris - Ogni giorno, in ogni parte del mondo, con neutralità e imparzialità, contribuiscono a prevenire e ad alleviare le sofferenze umane, a proteggere e preparare le comunità e a dare speranza ai più vulnerabili”.



In gita a Ferrara e sul Delta del Po

Piacciono le gite proposte dal programma "Montagne d'Argento", che nella seconda metà dello scorso settembre ha portato i "jeunes d'antan" del paese a scoprire i tesori della zona di Ferrara e del Delta del Po.

A guardare i volti sorridenti dei partecipanti sembra proprio di poter dire che la soddisfazione è stata notevole, ma vale la pena di farci raccontare i dettagli dalla cronaca realizzata per noi da Benedetta Cafiero!

"Ore 5.00 partenza - scrive - Tra un sonnellino, le foto mostrate dei nipotini e il resoconto di qualche acciaccio arriviamo a Ferrara in tempo per l'aperitivo. Nel pomeriggio, a piedi per le vie della città ci immergiamo, con l'ausilio della nostra valida guida nel vasto periodo storico che va dai primi insediamenti e bonifiche, attraverso il dominio una volta degli Este, una volta del Papa, periodo in cui non sapevi scegliere tra gli scorticamenti degli uni e la scomunica del secondo, fino alla triste storia della città, durante il secondo conflitto mondiale. Magica giornata la seconda, il cielo plumbeo non dispiace: ricorda i cieli del Guercino qui ammirato. Navigazione fino alla foce del Po ove, discesi nell'isola dell'Amore, raggiungiamo a piedi il mare, nel punto in cui l'acqua salata risale e domina la dolce del fiume. Pranzo servito a bordo a base di cozze e vongole, dal produttore al consumatore Km 0. Il dilemma è: meglio finire la portata con una cozza o con una vongola? Nel dubbio tutti i commensali ne fanno una bella scorpacciata. Nel pomeriggio visitiamo Comacchio, la città delle anguille, con i suoi tre ponti e il

magnifico loggiato dei Cappuccini. C'è tempo anche per fare qualche spesuccia. L'ultima tappa è riservata all'Abbazia di Pomposa che, con il suo campanile stagliato nel cielo limpido affascina tutti. Al suo interno i meravigliosi affreschi del XIV secolo con storie dell'antico e nuovo testamento nonché dei miracoli dell'abate Guido.

Il pranzo ci divide dal rientro: festeggiamo i 28 anni di Roberta in barba alle "Montagne d'Argento"!

L'assessore Daniela ha già "in pectore" la prossima gita e, dal momento che il programma uscirà a breve, raccomanda a tutti di attaccarlo nella parte interna dell'anta di un armadio, che l'inverno è lungo e si rischia di perderlo!"

Benedetta Cafiero



Alla Crèche in festa con la frutta in estate e le castagne in autunno

Ad ogni stagione la sua festa! È questa la filosofia dei piccoli protagonisti delle attività della Crèche Cecile Léonard e dei loro animatori! E così, se a giugno avevano salutato la primavera con un appuntamento dedicato alla semina dell'orto, a metà estate hanno nuovamente aperto le porte del "loro nido" a mamme, papà, fratellini ed amici, per godere insieme della bella stagione in occasione della Festa della Frutta, celebrata all'insegna dell'allegria suggerita dai colori e dai sapori di ananas e melone, kiwi e banane, angurie e pere! Giusto il tempo di lasciar scivolare via il mese di settembre e lo scorso 24 ottobre è stata la volta della Castagnata, che da anni ormai segna l'inizio degli appuntamenti del nuovo anno scolastico 2016/2017.

Numerose famiglie hanno partecipato all'iniziativa, contribuendo alla cottura delle castagne e trascorrendo un sereno pomeriggio in compagnia dei propri bimbi in un clima di festa. Il tradizionale appuntamento è stato una piacevole opportunità per favorire l'incontro intergenerazionale, la conoscenza e lo scambio tra le famiglie del nido.



Liceo Linguistico: al via il progetto "Alternanza scuola-lavoro"

È iniziato nel segno dell'"anticipazione dei tempi" l'anno scolastico 2016/2017 del Liceo Linguistico di Courmayeur. E non solo perchè i ragazzi dell'istituto sono tornati sui banchi il 5 settembre, ovvero una settimana prima degli altri studenti della regione.

A fine agosto, infatti, il coordinatore delle attività didattiche, Franco Cossard insieme ad alcuni insegnanti del Liceo Linguistico di Courmayeur hanno incontrato i rappresentanti di enti e di attività alberghiere presenti

sul territorio, per presentare alle realtà imprenditoriali, culturali e promozionali della Valdigne, il progetto di Alternanza scuola-lavoro attivato dall'istituto, nell'ambito di un percorso con il quale il Liceo intende avviare da subito l'allineamento alle disposizioni della Legge n. 107 del 2015, cosiddetto della "Buona scuola", già in attuazione nel resto d'Italia e in corso di adeguamento nella nostra regione.

"Si tratta di percorsi di alternanza scuola-lavoro con



imprese, associazioni pubbliche e private, disponibili ad accogliere gli studenti per degli stage in azienda - spiegano dal Liceo - e da parte nostra c'è la volontà di collaborare in modo più stretto con le realtà presenti sulla Valdigne, cercando, grazie anche alla flessibilità scolastica, di formare gli alunni attraverso un percorso didattico d'anticipo, incentrato sulle reali esigenze delle aziende che accoglieranno gli studenti liceali".

A tale scopo le aziende sono state invitate a fornire indicazioni e "desiderata", riguardo le competenze attese

dagli stagisti, al fine di avviare presso le proprie strutture un percorso formativo e lavorativo proficuo. Gli insegnanti del Liceo predisporranno, una volta ricevute tali indicazioni, un percorso didattico appositamente costruito all'interno delle due aree di approfondimento attivate dal Liceo: "scienze dello sport" e "scienze del turismo". Gli stages partiranno già nell'anno scolastico 2016/2017 e ad essi sarà applicata la stessa flessibilità della didattica: saranno gli enti a individuare i periodi più indicati anche in relazione al calendario didattico.

Torneranno le visite guidate alla scoperta di Courmayeur

Saranno riproposte in versione invernale, in occasione del ponte di Sant' Ambrogio e alla vigilia di Capodanno, le visite guidate alla scoperta del paese proposte nel corso dell'estate dal network di guide turistiche Aosta Welcome. "Courmayeur ieri e oggi. Secoli di storia ai piedi del Monte Bianco" il nome dell'iniziativa che, tutti i giovedì pomeriggio, dal 14 luglio al 25 agosto, ha invitato turisti e residenti a un tour guidato della durata di circa due ore nel centro storico del capoluogo, alla quota di 10,00 euro a persona. Un percorso alla scoperta della storia, dei monumenti e degli angoli nascosti che, anche attraverso immagini tratte da cartoline e fotografie d'epoca, ha condotto alla ricerca

delle tracce del passato e ripercorso lo sviluppo turistico di Courmayeur.

Una proposta che ha incontrato il gradimento dei partecipanti e che, per questo l'associazione ha deciso di riproporre anche nei prossimi mesi.

Per il momento sono già stati fissati due appuntamenti l'8 dicembre (in coincidenza con le festività dell'Immacolata), e il 29 dicembre, con ritrovo davanti all'Ufficio del Turismo in Piazzale Monte Bianco e partenza da Piazza Brocherel.



COURMAYEUR IERI E OGGI. SECOLI DI STORIA AI PIEDI DEL MONTE BIANCO

Giovedì 8 e giovedì 29 dicembre 2016

Appuntamento ore 15.00 davanti all'Ufficio del Turismo in Piazzale Monte Bianco.
Partenza da Piazza Brocherel.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni:
Aosta welcome: tel. 333.7762807
aostawelcome@gmail.com

Dal Giappone a Courmayeur tra giochi, cibo ed origami

La finalità principale della visita era quella di riprendere il filo del primo scambio di esperienze, svoltosi nell'autunno di due anni fa, presso la "Crèche Cécile Léonard", sui temi dell'Educazione alimentare per la prima infanzia. Ma per i cuccioli del L. Proment e per i "nonni" del paese, la giornata è stata anche una ricca occasione per scoprire dal vivo alcuni elementi della cultura del Sol Levante, incontrandone da vicino dei testimoni diretti. Stiamo parlando dell'iniziativa che, lo scorso venerdì 21 ottobre, ha visto una rappresentanza della Japan Food Education Association - J.F.E.A. tornare a Courmayeur, nell'ambito delle visite internazionali che l'ente giapponese organizza con cadenza biennale, e arrivata a piedi del Monte Bianco per iniziativa della signora Teruko Ichikawa, mamma di alcuni allievi delle scuole del paese.

La delegazione di studiosi e docenti ha trascorso la mattinata con i bambini, accolta con canzoncine e filastrocche, ma anche con tante domande e curiosità, stimolate dai kimono e dai particolari degli abiti tradizionali indossati per l'occasione dalle signore. In uno scambio di "doni" virtuali gli ospiti hanno, quindi, proposto ai piccoli alcune delle attività normalmente svolte nelle loro scuole, cosa che ha anche permesso di scoprire come le melodie di tante nostre tradizionali canzoni per bambini ("Fra Martino", "Se sei felice",...) sono le stesse di quelle cantate dai loro coetanei giapponesi. E dopo aver condiviso con i piccoli i momenti della merenda e del pranzo, nel pomeriggio è stata la volta dei "nonni", invitati a partecipare ad un coinvolgente mini corso di origami organizzato presso il centro ricreativo.



Estate 2016: sorrisi dalle Feste Patronali



Il Palaghiaccio è Centro Tecnico Federale di Short Track



Un punto di riferimento per la preparazione sul ghiaccio in vista dei grandi appuntamenti agonistici. Questo è, oggi, il ghiaccio del Forum Sport Center di Courmayeur che, da sabato 24 settembre, è diventato la Sede Federale Ufficiale della Nazionale Italiana di Short Track.

Da anni la formazione allenata da Kenan Gouadec aveva scelto il nostro palazzetto per gli allenamenti, in preparazione dei principali impegni: i Giochi Olimpici di Sochi e tanti altri appuntamenti di rilievo sono stati preparati a Courmayeur, ma la differenza è che, ora, la pista di Dolonne è ufficialmente considerata un centro federale.

Un traguardo importante anche per Courmayeur, che ha creduto nel progetto federale e investito risorse per rinnovare la struttura, attrezzandola con le tecnologie più avanzate. Oggi l'impianto è uno dei pochissimi in Europa a essere dotato a bordo pista di materassi mobili di ultima generazione, spessi 90 centimetri, il doppio dei precedenti. Rimuovere le balaustre ha significato un deciso passo in avanti in termini di sicurezza della pista, cosa che consentirà agli atleti di spingere al massimo i gesti tecnici nelle sessioni di allenamento e al centro di ospitare anche competizioni internazionali ai massimi livelli.

Proprio grazie ai nuovi requisiti e agli alti standard raggiunti, la Federazione Italiana Sport del Ghiaccio-FISG ha potuto presentare la candidatura di Courmayeur per ospitare una gara di Coppa del Mondo.

E l'ultimo fine settimana di settembre è stato anche l'occasione per mettere alla prova tutto ciò, in occasione della Coppa Courmayeur, competizione inserita nel calendario internazionale, che ha visto i ragazzi della nostra Nazionale confrontarsi con la Polonia.

“Affrontare avversari di livello in una gara ufficiale serve per abituarci a gestire la giusta tensione agonistica - ha dichiarato Kenan Gouadec - Sono test importanti per capire a che punto siamo, nonché l'occasione per tracciare un bilancio e calibrare il lavoro in vista dei prossimi impegni ufficiali”, ovvero l'appuntamento con la Coppa del Mondo di Calgary di inizio novembre. E lo scenario è estremamente incoraggiante, visto che tra gli azzurri, a Courmayeur, sono stati in diversi a distinguersi: dalla portacolore Arianna Fontana - che ha conquistato la vittoria nei 1.500, nei 1000 in entrambe le finali dei 500 metri - a Lucia Peretti, risultata prima delle inseguitrici, ai risultati firmati da Tommaso Dotti - nei 1000 e 1500 metri - e da Andrea Cassinelli, nelle finali dei 500 metri. Insomma, un inizio “con le lame giuste”, in attesa di ritrovarci tutti a fare il tifo per questi coinvolgenti ragazzi e ragazze!

... Lavorando ad un nuovo vivaio!!!

E da quest'anno lo **Skating Club Courmayeur** ha voluto lanciarsi nella sfida di tentare di promuovere questo sport anche tra i ragazzi del nostro paese. Da inizio ottobre ha infatti preso le mosse un **mini-corso sperimentale di Short Track** che, al momento, conta cinque iscritti impegnati sul ghiaccio **una volta a settimana, il martedì dalle 18.10 alle 19.00.**

Sotto la guida dei tecnici della nazionale, Kenan Gouadec ed Ermanno Loriatti - affiancati da Gionata Mandis che li sostituisce quando la squadra è impegnata fuori sede - i partecipanti avranno la possibilità di provare le tecniche e le emozioni di questo sport, in un percorso di **12 sessioni programmate fino a fine dicembre.**

Il costo del corso è di **150,00 euro, compreso affitto pattini**, e per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a **scc.prenotazioni@yahoo.it.**





I migliori barman sul tetto d'Europa: a Iuliana Socia la Skyway Cocktail Competition 2016

Tra gli applausi del pubblico e dei concorrenti, la valdostana Iuliana Socia ha vinto, mercoledì 12 ottobre, la seconda edizione della Skyway Cocktail Competition, il cocktail contest più alto d'Europa, organizzato a Courmayeur da ABI Professional Valle d'Aosta. È lei la creatrice dello "Skyway Cocktail 2016".

Per tutta la mattina, al Pavillon du Mont Fréty, 57 barman hanno proposto i loro cocktail "inediti", realizzati utilizzando due ingredienti speciali, il Gin di montagna e il Génépy prodotti dalle aziende locali, le distillerie Alpe, Cortese, Savio, La Valdôtaine (Génépy), Vertosan e Saint Roch (Génépy e Gin). Due le categorie in gara: da un lato gli appartenenti alle associazioni di categoria e dall'altro i non associati. I partecipanti hanno miscelato, versato e decorato ogni bicchiere con gusto e originalità: ogni drink è stato valutato da una giuria composta da un sommelier, operatori del settore e giornalisti, che hanno analizzato, per ogni creazione, l'aspetto, il profumo, il gusto e la decorazione.

Dopo 57 assaggi, sono stati individuati i sei vincitori della prima fase, tre della categoria associati e altrettanti della categoria non associati. Ma lo Skyway Cocktail 2016 poteva essere che uno solo: appuntamento quindi nel pome-

riggio, sulla terrazza circolare panoramica, a quota 3.466 metri, davanti a un panorama unico, per una finale entusiasmante. Di fronte al pubblico si sono delineati - a colpi di mixer - il podio associati (la 1^a classificata, la marchigiana Elisa Lodde, sezione Marche Abruzzo Molise, seguita da Iuliana Socia, Abi Professional Valle d'Aosta, e da Davide Fuso, sezione Marche Abruzzo Molise, anch'esso marchigiano) e il podio non associati (la 1^a classificata, la valdostana Giada Ferraris, il marchigiano Giuseppe Alessandrino e la valdostana Valentina Bianco). Ogni barman ha preparato il proprio drink e a conquistare il palato dei giudici è stata, come si diceva, Iuliana Socia, del Cocktail Bar Il Golosone di Champoluc, con il suo drink dalle note fruttate a base di Génépy, vodka all'arancio, succo di limone, sciroppo di zucchero, sciroppo di fragola e succo di mandarino.

Lo Skyway Cocktail sarà protagonista di una speciale cartolina in edizione limitata, che raffigurerà lo skyline del Monte Bianco, insieme alla ricetta e alla foto della barlady vincitrice: verrà distribuita in tutti i locali valdostani e pubblicata sul sito nazionale dell'associazione e sulle più importanti riviste di settore.



Lo Matsòn 2016 diventa uno dei maggiori mercati contadini di montagna d'Italia



C'è vita, in montagna, e che vita. C'è chi parla con le api per fare il miele migliore, chi spazzola le fontine, chi raccoglie lo zafferano all'alba, appena si schiudono i fiori, chi fa la spesa nel bosco, chi vendemmia in salita, chi conosce ogni segreto delle sue mucche e chi va a caccia di gény tra le rocce. Dietro ogni prodotto valdostano ci sono volti, mani, sguardi da incontrare e conoscere, che danno vita a un panorama enogastronomico unico. Perché sono i produttori l'anima autentica de Lo Matsòn: il loro lavoro e le loro storie, da condividere e "assaggiare".

Sono passati ormai 16 anni dalla prima edizione de Lo Matsòn. L'idea originaria, lo spirito e la filosofia dell'evento sono rimasti gli stessi; nato come evento di valorizzazione dei prodotti agroalimentari del territorio, Lo Matsòn ha sempre avuto al centro quei prodotti che hanno una connotazione precisa, sia che provengano da una filiera completa locale (cioè che partono da materie prime locali e sono trasformate sul territorio valdostano) sia che siano il risultato di una filiera parziale (prodotti in loco con materie prime di altri territori) valorizzando, quindi, sia i prodotti agricoli locali sia la capacità professionale degli artigiani del territorio.

Ed è partendo da questa visione che, il 4 settembre scorso, l'appuntamento si è presentato in scena con una veste rinnovata e con un nuovo marchio.

Un cambiamento vitale che, partendo dall'anima origi-





naria e tradizionale della manifestazione - semplicemente ma in modo geniale - ha spostato i riflettori dai prodotti ai produttori, vale a dire proprio all'esperienza di coloro che lavorano ogni giorno, lottando contro clima e pendenze, mettendo al centro dell'attenzione soprattutto i volti e le storie di chi ogni giorno produce un cibo buono, perché etico, sano e naturale.

“Chi li fa ti aspetta!” lo slogan che ha accompagnato questa trasformazione in chiave moderna, che ha permesso all'evento di raggiungere in poco tempo diversi risultati importanti e gratificanti, quale può essere la partnership con Ifoodies (la App che raccoglie le più importanti aziende e produttori che operano nel settore dell'agricoltura biologica), la quale ha promosso la manifestazione con foto e schede di approfondimento, e la partecipazione, a fine settembre al Next100 dell'Autodromo di Monza.

Lo Matsòn, come ben si sa, vuol dire “merenda”, un momento di profonda condivisione intorno al cibo; un'esperienza che suggerisce l'idea che i primi “social network” della storia siano stati, in fondo, un tavolo apparecchiato intorno a cui scambiarsi parole e sapori, ovvero i mercati contadini per la vendita diretta dei prodotti.

Lo Matsòn 2016 ha interpretato ed elaborato tutto ciò, anche attraverso la realizzazione di un sito ufficiale

(www.lomatson.it, on-line dai primi di luglio) nel quale i protagonisti sono stati censiti e geolocalizzati, e inseriti in una mappa virtuale, insieme a un affascinante ritratto - fotografico e narrativo - che racconta l'unicità di ciascuno. E nella prima domenica di settembre, 70 produttori hanno tenuto a battesimo questa nuova esperienza, condivisa con circa 10.000 visitatori che hanno potuto rinfrescarsi la gola con almeno 150 lt di birra artigianale e degustare quasi 1.500 “panini stellati”. All'appuntamento, infatti, erano presenti anche i cinque Chef Stellati della Valle, protagonisti nel corso dell'estate della rassegna #courmayeurlovesfood, nell'ambito della quale erano state presentate le nuove creazioni da loro ideate e prodotte esclusivamente con ingredienti locali. Ogni panino porta un nome ispirato alla cultura e alla storia del territorio, che oggi vede il menù delle eccellenze enogastronomiche targate Monte Bianco arricchito da cinque nuove prelibatezze: l'integrale “LoFleyé” (di Fabio Iacovone, de Le Petit Restaurant di Cogne), la baguette “Landzette” (di Piergiorgio Pellerei, de La Clusaz di Gignod), il burger “Bosquet” (di Agostino Buillas, del Café Quinson di Morgex), la focaccia “Dahu” (di Maura Gosio, del Petit Royal di Courmayeur) e il “Poudzo” (di Alfio Fascendini, del Vecchio Ristoro di Aosta).



In Montagna...

Fondazione Montagna Sicura

Ringraziamo la Tsapletta per ospitarci (e speriamo che sia l'inizio di una collaborazione duratura) e per darci l'occasione di presentare ai lettori di Courmayeur, Paese in cui abbiamo sede, le nostre attività come Fondazione Montagna sicura - Montagne sûre.

Ci teniamo innanzitutto a premettere che la nostra è una Fondazione regionale, costituita per lo studio dei fenomeni e delle problematiche concernenti la sicurezza, il soccorso e la vita in montagna, ed opera in qualità di centro operativo e di ricerca applicata, di centro di formazione accreditato e di centro di divulgazione sull'alta montagna. La Fondazione, di cui il Comune di Courmayeur è Ente Socio Fondatore, persegue i seguenti scopi: lo studio dei fenomeni climatici e meteorologici, nonché di quelli ambientali che condizionano la vita in montagna; l'analisi del rischio idrogeologico; la promozione dello sviluppo sostenibile; la promozione della sicurezza e della prevenzione dei rischi naturali in montagna; l'analisi e lo studio degli impatti dei cambiamenti climatici sulla criosfera e sui territori di alta quota.

I due cardini della nostra attività sono: i rischi dell'alta montagna, comprendenti lo studio, la ricerca e la gestione di alcune situazioni di rischio glaciale sul territorio valdostano; le attività in materia di neve e valanghe, tra le quali rientrano l'emissione del Bollettino regionale neve e valanghe, l'aggiornamento del Catasto valanghe, l'effettuazione di rilievi nivologici; alle attività istituzionali si abbinano le attività di ricerca condotte nell'ambito dei numerosi progetti cofinanziati con fondi europei cui Fondazione prende parte.

Nell'ambito della sempre più diffusa ed indispensabile cultura della prevenzione come chiave di gestione dei rischi naturali in montagna, si inseriscono a pieno titolo tutte le azioni di formazione, divulgazione e sensibiliz-





zazione al pubblico, inteso sia come Residenti che come Turisti. Su questo aspetto la Fondazione lavora ed investe ormai da anni, tramite la pubblicazione di note informative sulle condizioni della montagna e di notizie specifiche sul sito internet (www.fondazionemontagnasicura.org) e soprattutto con la diffusione 2.0, tramite la propria pagina Facebook (www.facebook.com/FondazioneMontagnaSicura), degli aggiornamenti sulle condizioni montagna e del Bollettino neve e valanghe, corredati da materiale video/fotografico attuale, diventando così un punto di riferimento nella divulgazione on-line in materia di sicurezza in montagna ed innovando le linee di informazione rispetto ai canali classici, ormai poco fruiti dai giovani e dagli utenti internazionali.

In tale contesto si inserisce “PrévRiskHauteMontagne”, di cui Fondazione Montagna sicura è capofila, progetto che si propone di realizzare “Azioni esemplari di resilienza delle comunità transfrontaliere per far fronte ai rischi naturali dell’alta montagna”. L’iniziativa è compresa nel Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia Francia Alcotra 14/20.

I partner del progetto sono: La Chamoniarde (Ente gemellato con la Fondazione), l’Université de Savoie (CNRS), il Comune di Valtournenche, l’ARPA Valle d’Aosta, l’ARPA Piemonte, il CREALP (Canton du Valais).

In particolare, il progetto affronta studi e ricerche sui rischi legati alle valanghe, al permafrost, i rischi glaciali e quelli legati a fenomeni atmosferici pericolosi, in aumento a causa dei cambiamenti climatici, come le precipitazioni intense e le nevicate eccezionali.

Il progetto sviluppa, altresì, puntuali azioni dedicate alla sensibilizzazione sulla sicurezza in montagna, condotte in partenariato con il Soccorso Alpino Valdostano e l’Unione Valdostana Guide di Alta Montagna, anch’essi Soci di Fondazione.

Tra queste iniziative segnaliamo lo svolgimento, a fine

settembre a Courmayeur, dell’annuale edizione dei “Triangulaires du Secours en montagne”, momento di scambio molto importante tra gli Operatori del Soccorso alpino di Valle d’Aosta, Chamonix e Cantone del Vallese, che si fondano sulle trentennali relazioni instaurate tra il PGHM di Chamonix, l’OCVS - Air Zermatt del Canton du Valais e il Soccorso Alpino Valdostano.

I Triangulaires du Secours en montagne sono il momento di eccellenza per il confronto tra gli Operatori dell’elisoccorso transfrontaliero, per lo scambio di buone pratiche e l’esame dell’impiego delle nuove tecnologie. Il programma dell’edizione 2016 si è concretizzato in due giorni, 22 e 23 settembre, di esercitazioni congiunte a Skyway - sul Ghiacciaio dell’Helbronner, riservate ai tecnici dell’elisoccorso, e in una serata di incontro e di informazione rivolta al pubblico, tenutasi venerdì 23 settembre, presso il Jardin de l’Ange di Courmayeur. In questa sede gli Operatori del Soccorso hanno avuto modo di presentare l’organizzazione ed il funzionamento dei Servizi di soccorso alpino transfrontalieri, anche attraverso l’analisi di casi reali, ed evidenziare problematiche legate ad interventi reali. Sono stati inoltre illustrati il bilancio del Triangolare appena concluso e il funzionamento dei Servizi di soccorso ed elisoccorso, attraverso la presentazione di un team composto da pilota, medico e tecnico dell’elisoccorso. È stato infine proiettato in anteprima il Video tutorial sui comportamenti corretti da tenere durante un’uscita estiva su ghiacciaio, un altro dei prodotti innovativi di PrévRiskHauteMontagne.

L’evento, che ha riscosso un buon successo di pubblico, con molti abitanti di Courmayeur presenti, ha visto la partecipazione di numerosi fruitori della montagna, interessati ad accrescere le proprie conoscenze in materia di sicurezza.

La prossima edizione dei Triangolari del Soccorso si svolgerà a Chamonix a gennaio 2017.

A lezione di montagna con la Finanza

Quattro giornate di sensibilizzazione al Rifugio Torino con gli uomini del Soccorso alpino di Entrèves per sensibilizzare i visitatori sulle corrette modalità di fruizione dei ghiacciai alpini, l'abbigliamento e l'attrezzatura necessaria per affrontare i percorsi alpinistici d'alta quota.

Conoscere i pericoli legati alla montagna, sapere quali misure di sicurezza adottare, capire come intervenire in caso di necessità: sono stati questi gli aspetti al centro degli appuntamenti organizzati nel corso dell'estate, sul Ghiacciaio del Colle del Gigante, dagli uomini del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Entrèves, in collaborazione con la SkyWay Monte Bianco.

“*La montagna responsabile*” il titolo del progetto finalizzato a dare vita a momenti di informazione e sensibilizzazione, e concretizzatosi in quattro giornate presso il Rifugio Torino, nel corso delle quali gli specialisti delle Fiamme Gialle hanno spiegato ai partecipanti come vivere in sicurezza la montagna.

A partire dalla programmazione della gita e dalla preparazione fisica, passando per le corrette modalità di fruizione dei ghiacciai alpini, fino l'abbigliamento e l'attrezzatura necessaria e adeguata per affrontare i percorsi alpinistici d'alta quota.

“*La conquista della montagna ha radici storiche lontane - si spiegava nella brochure di presentazione dell'iniziativa - Gli alpinisti non furono i primi frequentatori, le vie e i percorsi vennero aperti da cacciatori, contrabbandieri, geografi e cercatori di cristalli che si assumevano rischi incalcolabili: erano tempi diversi!*

Ora tutto è cambiato l'accesso alla montagna implica conoscenza e consapevolezza dei pericoli e delle proprie capacità.

Tutto questo richiede attenta piani-



ficazione e soprattutto prudenza”. In pratica “*l'ABC del comportamento in montagna - come ha dichiarato il tenente colonnello Piergiuseppe Cananci in un articolo di Enrico Martinet per La Stampa - Indichiamo che cosa fare nel caso accada qualcosa di inatteso, ricordiamo che la situazione meteorologica in montagna può cambiare e provocare difficoltà”.*

Hanno montato un gazebo, hanno messo in fila, su un tavolo, gli attrezzi per l'alpinismo, e ai turisti che uscivano dal tunnel di accesso al Torino dalla Sky Way hanno spiegato l'importanza - “*soltanto in apparenza banale*”, si legge ancora nell'articolo -

di affrontare il ghiacciaio con occhiali adeguati, scarpe da montagna e abiti caldi, aggiungendo nozioni sulle attrezzature, mostrando l'uso del casco, dei ramponi e delle piccozze.

Un'iniziativa necessaria, alla luce anche delle cronache e delle immagini viste sui media questa estate dell'estate, e molto apprezzata da coloro che hanno accolto l'invito che, forse, dalla loro gita ai piedi del Monte Bianco, oltre alle emozioni suscitate dalla meraviglia dei panorami, hanno potuto portare a casa anche quelle che nascono da un'opportunità di conoscenza e di consapevolezza della cultura di chi vive e lavora in questi ambienti e territori.

Flash News

In 100 per la Mini UTMB®



Grande festa sabato 27 agosto al Courmayeur Forum Sport Center, per l'edizione 2016 della Mini UTMB® che ha visto quasi un centinaio di mini runners condividere le emozioni e il tifo dei presenti in occasione dei passaggi dei trailer impegnati nella Ultra Trail du Mont Blanc. Una mattinata di festa con giochi, corse, premi e una merenda in stile Lo Matsòn organizzata in collaborazione con l'Ecole du Sport.

Scienziati Enea sul Monte Bianco



Per tre settimane, lungo il mese di settembre circa ottanta tra scienziati e ricercatori selezionati dell'Enea, hanno preparato ai piedi del Monte Bianco la spedizione antartica di questo autunno nella Base Zucchelli di Baia Terranova. Sotto la guida degli istruttori del Centro Addestramento Alpino di Courmayeur si sono addestrati al movimento in montagna, alla sopravvivenza in campi base in tenda, su ghiacciaio, in condizioni difficili e di isolamento.

25 anni per l'Espace Mont Blanc



L'11 agosto scorso sono stati celebrati i 25 anni di attività dell'Espace Mont Blanc, l'iniziativa di cooperazione franco-italo-svizzera che coinvolge 35 comuni a cavallo tra Savoia, Alta Savoia, Valle d'Aosta e Vallese. Per l'occasione è stato tracciato un bilancio delle attività svolte, con le quali l'Espace *“ha dimostrato la sua capacità di realizzare progetti concreti nel turismo, nell'agricoltura, nell'energia, per il territorio e la mobilità”*, permettendo di *“adottare oggi una strategia comune per l'avvenire”*, ha dichiarato Eric Fournier presente all'appuntamento in qualità di vice presidente della Conférence transfrontalière, insieme ad Eric Bianco (Capo dell'ufficio per lo sviluppo economico del Vallese) e, per la Valle d'Aosta, l'Assessore al territorio e all'ambiente Luca Bianchi.



Ricordi di una villeggiante centenaria *di Adele Paita in Giorgetta*

Dopo cinque ore di viaggio, il pullman, o meglio la corriera del Fusetti, si fermava definitivamente, arrivati a Courmayeur davanti all'agenzia Cipolla, né sarebbe potuto andar oltre a causa della strettoia, sovrastata dal basso passaggio a ponte, dell'antico Hôtel Royal Bertolini. Lì ci attendeva, con un carretto, trainato da un cavallino bianco, Eugenio Perrod, per condurci, con una bella scarrozzata sulle stradine bianche che dal capoluogo andavamo alla frazione di Entrelevie, all'antica casa dei suoi genitori, dove i Perrrod avevano sistemato un alloggio da affittare per vacanze.

La casa Perrod era una casa caratteristica di montagna, con prato antistante; sotto la stalla, sopra il fienile collegato con un ponte di legno alla strada a monte per il trasporto del fieno. Il tutto circondato dal bosco ma con una verde striscia di campi coltivati alternativamente a segale e patate. Era mia gioia assistere al raccolto.

L'avevo scelto, passate in rassegna tutte le frazioni e diverse opzioni, salendo dalla città con un lungo viaggio in treno a primavera di quel lontano 1949. Tornai a Mi-

lano con un mazzolino di fiori, i primi sbocciati dopo la neve e la gioia di aver trovato una soluzione abbastanza economica per quegli anni di dopoguerra, ma bellissima per una vacanza tra il grande prato e il bosco con il canto della Dora. Allora avevo 35 anni e i bambini 7 e 9.

L'alloggio ricavato nella bella casa antica nell'intero piano sotto il granaio, a sua volta sotto il grande tetto a falde coperto di lose, era stato appena approntato da Eugenio, tagliando e giuntando tavole di abete nel suo piccolo laboratorio di falegnameria, e ornando con parti intagliate, e profumava tutto di legno nuovo, e profumò così per anni, come a essere in mezzo a un bosco di abeti.

Bellissime e piene di luce, le stanze volte a mezzogiorno, con la grande balconata di legno ben al riparo dello sporto del tetto. Al centro la stanza di soggiorno, con la tavola che riuniva per il pranzo, e dove confluivano tutte le altre stanze, anche la cucina, che aveva il pavimento di grosse assi d'abete, come tutta la casa, ma bene in pendenza, così che ogni volta che si rovesciava qualcosa, correva subito fino alla porta d'entrata.



Iniziava così, dopo un anno di lavoro, di studi, di vita cittadina, la scoperta, ricca di emozioni, che solo quella montagna ogni anno ci donava.

La frazione di Entrelevie era piccola, abitata da poche famiglie, che conoscemmo e con le quali si stabilirono cordiali rapporti. Primi fra tutti la famiglia Perrod, composta dai genitori di Marcello ed Eugenio, dai cugini Vuiller Samuele e Maria (detta Igia); poi la famiglia Domaine, l'unica dotata di telefono, per il quale chiedevamo appoggio. Per tanti anni ebbi l'aiuto di Concetta Lumicisi, preziosa collaboratrice. E ogni anno era una scoperta con l'approccio alle infinite offerte alpinistiche della catena. Amanti della montagna percorremmo (a piedi, perché allora non c'erano i bus nelle valli) la Val Véni e la Val Ferret. La scoperta di rifugi (Gamba, Boccalatte, Dalmazzi). Crescendo i figli e aumentando il loro amore per la montagna, li affidammo alla perizia delle guide del luogo, delle quali diventarono amici. Ricordo Sergio Viotto, Eugenio Bron, Beppe Perrod. Finita l'università Franco e Sandro frequentarono la Scuola Militare di Aosta e furono anni di entusiasmo ai quali noi genitori partecipavamo col pensiero e orgoglio.

Tra i ricordi indimenticabili c'è quello di Don Cirillo Perron, storico parroco di Courmayeur. Ricordo il suo appoggio confortevole quando i miei figli erano cimentati alla conquista di qualche vetta del Bianco; io pregavo per loro.

Don Cirillo mi confortava e mi diceva: "Sono al sicuro, più vicino al cielo!" Parola di fede di un sacerdote alpinista.

Naturalmente col passare degli anni cambiano le situazioni, ora belle, ora dolorose, con la perdita di tante persone care. I ragazzi cresciuti sono diventati uomini, professionisti col loro lavoro. Stanno formando la loro famiglia, accresciuta per la nascita dei nipotini: Andrea, Simona, Luca, ma è mancato il perno della famiglia, mio marito Giuseppe.

Nonostante tutto Entrelevie è, ed è stato, il centro che sempre ci univa. Ho la fortuna a 102 anni (sono nata il 28 giugno 1914) di poter passare ancora la tradizionale estate a Entrelevie e ritrovare i luoghi sempre amati con le persone che ancora l'abitano.

Estate 2016

100 anni fa: immagini di vita militare

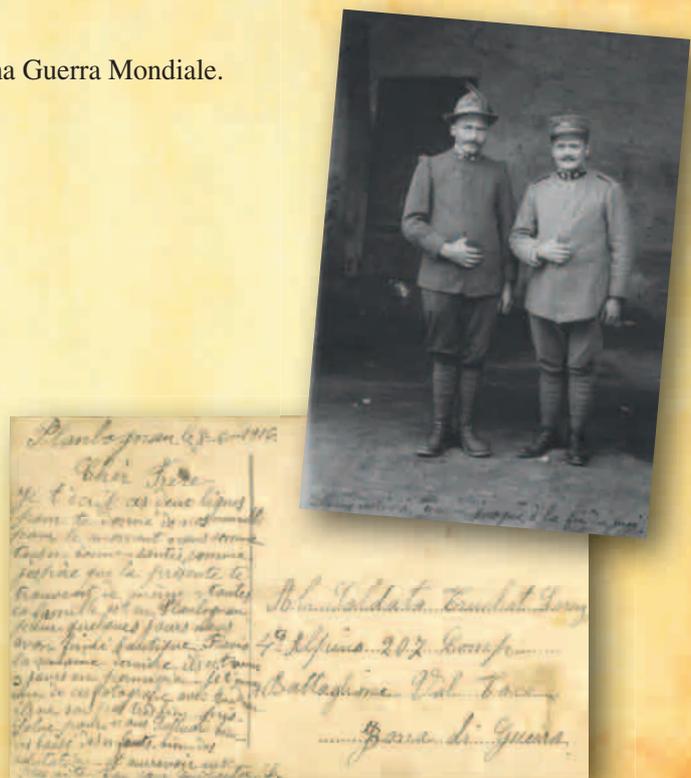
Dal sito www.dimensionmontagne.org

1916: Flavio Guichardaz (a destra) durante la Prima Guerra Mondiale.

Proprietario: Enrica Guichardaz

Sul verso dell'immagine: testo manoscritto ad inchiostro:

"Al soldato Truchet Lorenzo 4to Alpino 207 Comp. 4 Battaglione Val Toce Zona di Guerra. Planlognan le 8-6-1916. Cher Frère, Je t'écris ces deux lignes pour te donner de nos nouvelles pour le moment nous sommes tous en bonne santé, comme j'espère que la présente te trouvent de même, toute la famille est en Planlognan pour quelques jours nous avons fermé boutique. Flavio la semaine dernière ils est venu 9 jours en permission. Je t'envoie une de ces photographies avec Andrien ils ne son pas très bien pris. Salue pour nous Salluard bien des baisés des enfants, bien des salutations et aurevoir aux plus vite, ta soeur Guichardaz L." (sic).



Il Tricolore

Qualcuno mi ha chiesto: *“Che senso ha, mettere una coccarda Tricolore sul petto di un Alpino quando muore?”*.

La coccarda Tricolore è il simbolo delle madrine degli Alpini, le portano in ogni occasione. Io voglio rispondergli con una frase di bella canzone.

Un ragazzo partiva per il servizio militare e cantava:

*“Quando la mamma mia mi ha salutato
mi ha dato una bandiera Tricolore
mi ha detto, tienla stretta sul tuo cuore
vedrai, che un giorno me la restituirai
il bianco è tutto il tuo candore
il rosso è il tuo grande amore
il verde è la speranza
che un giorno tornerai
e allora...”*

Un'altra canzone dice:

“Se il tricolore ti piace, la libertà e la pace Italia bella ti donerà”.

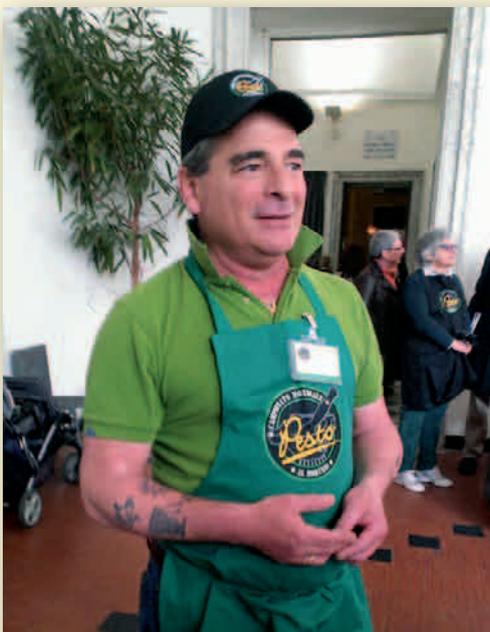
La libertà è una grande parola, vuol dire tante cose. La pace è ancora più grande e purtroppo vuol dire anche *“Riposa in pace mio caro amico Alpino; il mio piccolo Tricolore ti accompagnerà nell'ultima adunata nel Paradiso di Cantore”*.

*Con tanto affetto
La Madrina*

Remigia



Ringrazio tutte le persone che in tanti anni mi hanno dato una mano perché potessi far questo piccolo gesto. Ringrazio chi mi ha portato di qua e di là e ringrazio tanto Valdina e Jean Louis che mi hanno aiutato e creduto. Grazie, grazie di cuore!



Alessandro “Magico” Rao

Il Gruppo ANA di Courmayeur ancora una volta è in lutto per la scomparsa di un Alpino.

Se ne è andato, quasi all'improvviso, Alessandro Rao e ha portato a tutto il paese un grande dispiacere, per il suo buon carattere e tanta allegria; era amico di tutti e tutti gli volevano bene. Io madrina del gruppo e anche parente, assieme alla mia famiglia e unita al gruppo degli Alpini, lo ricordo con affetto e mando un pensiero alla moglie Natascia, al figlio Emanuele che per la seconda volta è stato colpito da un grande dispiacere.

A Sergio, Ketti e figli, a Ruggero e alla signora Anna, mamma di Alessandro, unisco le nostre più sincere condoglianze.

Remigia e Famiglia



Ciao papà, sei sempre nel mio cuore.
Ti voglio bene, Isotta

Ricordando Michele...

È con grande dispiacere che scrivo queste poche parole per dirti quanto tu ci mancherai. Io ti vorrò sempre ricordare come quel giorno che ci siamo incontrati a Courmayeur e tu mi hai gridato “*Remigia una cuginetta in più*”; eri diventato papà ed eri tanto felice, ti era nata una bimba, la piccola Isotta, che non avrà la fortuna di crescere col suo papà. Io, unita a tutta la mia famiglia, ti ricorderò sempre con tanto affetto e il nostro pensiero con le più sincere condoglianze va alla tua Grazia, alla piccola Isotta, a Iole tua mamma, a Sergio tuo padre, a tuo fratello Cristian e a Rosanna tua sorella e famiglia. Affettuosamente,

Remigia e Famiglia

Ho saputo della Tua scomparsa e ne sono profondamente addolorato. Porto con me tanti bei ricordi dalla pallavolo da giovani allo studio Inart e soprattutto per la bella persona che eri. Quando ci incontravano tu in moto io a piedi o in bici, non mancavamo mai di salutarci anche solo con un cenno. Grazie Michele, anche se non ci frequentavano mi mancherai. Vola alto come facevi con il tuo parapendio e veglia sulla Tua bella famiglia. Grazie Michele, buon viaggio, ti voglio bene.

Luigino

Ciao Francesca!

Ciao boccia sella. Queste sono le parole che usavi per salutarmi... con queste voglio ricordarti.

Forte e gentile come l'Abruzzo che portavi nel cuore, e dura da vera valdostana, ti sei sempre contraddistinta e posta nella vita con irriverenza e forza. Questa volta però hai deciso di lasciar fare e far vincere una malattia bastarda. Piangere non serve, come avresti detto; provo a non farlo mentre scrivo queste due righe. Infatti mi sale il nervoso a saperti via per sempre e vado avanti come avresti fatto tu. Ti sei spenta pian piano; per chi ti conosce troppo velocemente. Ora che non ti incontrerò più, proverò a ricordarmi le cose che mi hai insegnato anche indirettamente, perché eri unica e si poteva imparare semplicemente guardandoti. Da vera artista quale eri, vivevi in un mondo fatto di colori e per la nostra gioia li hai sparsi un po' ovunque, dandogli una tonalità diversa e gioiosa; mancherà.

Quante cose belle ti perderai di questa vita che va avanti; anzi quante cose belle di Ceska si perderà questa vita... La vita è fatta così, alle volte non ci si può fare nulla e bisogna arrendersi, però arrenderci non ci piace. Allora sostituiamolo con un più semplice “lasciamo andare”. Ecco, ti lascio andare... Tenerti ancora fa male a entrambi... Vai, che hai tanti amici da incontrare per una birra e devi anche cazziarne altrettanti. Colora quel mondo in cui ti trovi adesso. Da un mezzo sangue proprio come il tuo: Ciao Ceska, Ciao boccia sella...



Eric



IMPOSTE COMUNALI: LE PROSSIME SCADENZE

Nel prossimo trimestre scadranno i termini per i versamenti delle imposte comunali relative alla seconda rata dell'Imposta di Soggiorno e a diverse componenti della Imposta Comunale Unica, vale a dire, la 1° rata TARI (rifuti), e la 2° rata IMU (proprietà immobili) e TASI (servizi indivisibili: pubblica illuminazione, servizi cimiteriali e sgombero neve). Per quanto riguarda la TARI, come già negli ultimi anni, prima della scadenza di fine novembre, tutti i contribuenti riceveranno per posta ordinaria, direttamente a casa la comunicazione del Comune contenente il modello F24 pre-compilato con gli importi di competenza di ciascuna utenza.

In materia di TASI, invece, per il 2016 sono esentate le prime case non di lusso, mentre, per quanto concerne l'IMU, solo gli utenti che entro il 10 novembre risulteranno iscritti al servizio "Web Tributi" (vedi informazioni di dettaglio nelle pagine seguenti) riceveranno via e-mail la bozza dei conteggi effettuati dagli uffici comunali, sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione.

Infine martedì 15 novembre, scadono i termini per i versamenti della seconda tranche 2016 dell'Imposta di Soggiorno, (mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre 2016) che possono essere effettuati sia tramite bonifico bancario che tramite versamento diretto presso la tesoreria comunale. Contestualmente, ovvero sempre entro martedì 15 novembre, gli operatori dovranno presentare in Comune le dichiarazioni relative allo stesso periodo, utilizzando l'apposito Modello predisposto dai competenti uffici comunali.

	IMPOSTA	CHI PAGA	SCADENZE		MODALITÀ DI PAGAMENTO
			ACCONTO	SALDO	
IUC	IMU	Tutti, escluse prime case "non di lusso"	16/06/16	16/12/16	Versamenti tramite MODELLO F24 BOZZA PRECOMPILATA dal COMUNE inviata direttamente via mail solo ai contribuenti iscritti al servizio WEB TRIBUTI con gli importi "presunti", calcolati sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione (é compito del contribuente verificare la correttezza dei dati, e dunque degli importi)
	TASI	Solo le prime case "di lusso"	16/06/16	16/12/16	Versamenti tramite MODELLO F24 BOZZA PRECOMPILATA dal COMUNE inviata direttamente via mail solo ai contribuenti iscritti al servizio WEB TRIBUTI con gli importi "presunti", calcolati sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione (é compito del contribuente verificare la correttezza dei dati, e dunque degli importi)
	TARI	TUTTI	30/11/16	28/02/17	Versamenti tramite MODELLO F24 PRECOMPILATO dal COMUNE con gli importi dovuti, inviato a tutti i contribuenti direttamente per posta ordinaria
	IMPOSTA DI SOGGIORNO	I gestori delle strutture ricettive	15/05/16 (mesi: novembre e dicembre 2015 - gennaio, febbraio, marzo e aprile 2016)	15/11/16 (mesi: maggio, giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre 2016)	Versamenti tramite BONIFICO BANCARIO oppure presso la TESORERIA COMUNALE. Contestualmente, i gestori devono presentare in Comune le dichiarazioni relative al periodo, utilizzando l'apposito MODELLO predisposto , scaricabile dal sito del Comune

Per ulteriori dettagli, approfondimenti e chiarimenti è possibile rivolgersi direttamente a: **UFFICIO TRIBUTI DEL COMUNE**
Orario: da lunedì a venerdì: 8.30/12.00 - 14.00/15.00 - Tel. 0165.831317 - tributi@comune.courmayeur.ao.it

Per quanto riguarda la tesoreria Comunale, i riferimenti sono i seguenti:

Banca di Credito Cooperativo Valdostana S.c.-Coopérative de Crédit Valdôtaine S.c.

Viale Monte Bianco, 30 - 11013 COURMAYEUR - Tel. 0165.845218 Fax 0165.1820300 - courmayeur@valdostana.bcc.it

IBAN IT1500858731590000000865000 BIC/SWIFT ICRAITRRGB0

AI CONTRIBUENTI ISCRITTI AL "WEB-TRIBUTI" ARRIVA PER MAIL L'F24-IMU 2016 PRECOMPILATO DAL COMUNE

2.000 utenti hanno già ricevuto i conteggi della 1° rata

Si ricorda che a partire da quest'anno, l'Amministrazione comunale invia direttamente via mail la "bozza" del modello F24 precompilato con gli importi IMU (calcolati sulla base dei dati in possesso degli uffici) a tutti e solo i contribuenti di Courmayeur che entro il 10 novembre 2016 risulteranno iscritti alla "Web Tributi", la banca dati/rubrica digitale adottata recentemente dall'Ufficio Tributi.

L'iniziativa è già stata applicata ai circa 2.000 contribuenti iscritti ad inizio maggio, in occasione della 1° rata di giugno, e segue la sperimentazione effettuata nel 2015 sulla TASI. Si tratta di un servizio che nasce dalla volontà di agevolare i contribuenti, consentendo loro un risparmio sui costi di eventuali consulenti per la compilazione del modello, nonché, per quanto possibile, limitare i contenziosi con l'Amministrazione.

Come già accennato, il modello che ricevono gli iscritti, dovrà essere considerata una "bozza", in quanto l'IMU è, di fatto, un'autoliquidazione (ovvero un'imposta il cui calcolo, in base al quadro normativo vigente, compete formalmente al contribuente), e pertanto, prima di effettuare il pagamento sarà opportuno che gli utenti verifichino la corrispondenza tra i dati indicati nella bozza ricevuta e la situazione reale e, nel caso risultino delle divergenze, provvedano a segnalare all'Ufficio Tributi le anomalie e/o le supposte difformità, anche ai fini di un ricalcolo degli importi dovuti.

Per aderire alla "Web Tributi", gli utenti interessati che non lo avessero già fatto, possono SCARICARE DAL SITO DEL COMUNE L'APPOSITO MODULO, che una volta compilato potrà essere trasmesso all'Amministrazione tramite mail, posta ordinaria o direttamente a mano presso l'Ufficio Tributi, corredato di fotocopia di un documento di identità. Sia il documento di identità (in copia fronte/retro) del contribuente/utente che aderisce, che il modulo compilato, dovranno essere leggibili, controfirmati, in formato PDF e preferibilmente raccolti in un unico file anche nel caso di più pagine.



RINNOVATA LA NEWSLETTER ISTITUZIONALE



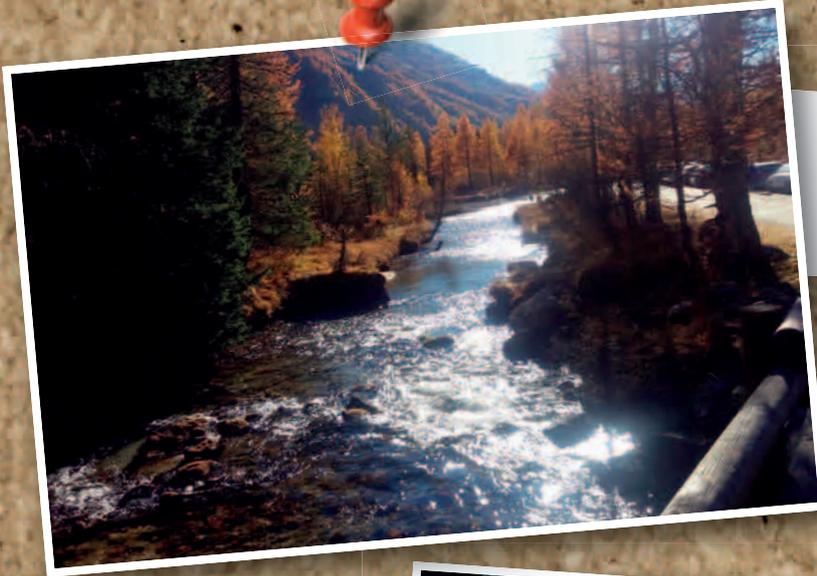
A partire dallo scorso giugno 2016 è stato rinnovato il servizio di news letter Istituzionale del Comune di Courmayeur.

Per aderire al servizio è sufficiente compilare il FORM presente sul sito www.comune.courmayeur.ao.it, che provvederà ad inviare all'utente una mail con il link di conferma della registrazione.

In linea generale il progetto di funzionamento del servizio prevede l'inoltro di comunicazioni con una cadenza media di due invii al mese, che potranno comunque avere una frequenza differente, in relazione ad esigenze particolari di divulgazioni delle informazioni.

Punto di riferimento delle comunicazioni sarà la sezione news della home page del sito istituzionale, che viene aggiornata con una cadenza almeno trisettimanale e alla quale la newsletter è collegata.

La Bacheca de La Tsapletta



*La Dora di Ferret
di Paola Veltre*



*“Sua Maestà”
di Alberto Cattellino*



*Autumn in Courmayeur
di Giuseppe Di Mauro*

Periodico della Biblioteca di Courmayeur
Autorizzazione Tribunale di Aosta n. 2 - 1991

ANNO 26° - N. 107 - OTTOBRE 2016

Direttore responsabile

Luisa Aureli Bergomi

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Riccardo Bergomi

Diego Bovard

Benedetta Cafiero

Claudine David

Jean Pierre Fosson

Luigino Gex

Eric Grange

Betta Gobbi

Giovanna Marsella

Chiara Michelotti

Eligio Milano

Ettore Mosca Barberis

Erica Motta

Adele Paita in Giorgetta

Grazia Pavoni

Remigia Rey

Daniela Sirigu

Delfino Viglione

Samuele Vuiller

Si ringraziano, inoltre:

Lo staff della Crèche Cécile Léonard
e i docenti della Scuola per l'infanzia L. Proment

I componenti dell'Ufficio CSC-Turismo

Giuseppe Di Mauro, Marco Lanzani e Roberta D'Amico
per alcune delle immagini utilizzate

LA TSAPLETTA PER POSTA E ON-LINE

Ricordiamo che, per i lettori de La Tsapletta **NON RESIDENTI** nel Comune di Courmayeur è sempre attiva la possibilità di ricevere il giornale tramite posta. Per aderire a questo servizio è necessario effettuare un versamento di 15,00 euro annui presso la tesoreria comunale - **Banca di Credito Cooperativo Valdostana S.c. - Coopérative de Crédit Valdôtaine S.c. (Viale Monte Bianco, 30 - 11013 COURMAYEUR)** - in contanti allo sportello, oppure mediante bonifico bancario (**IBAN IT1500858731590000000865000 - BIC/SWIFT ICRAITRRGB0**) - con la causale "Spese di spedizione La Tsapletta", indicando i propri dati anagrafici e l'indirizzo a cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla Biblioteca Comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione. Ricordiamo anche che tale sottoscrizione va rinnovata annualmente e dà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de La Tsapletta pubblicati nei 12 mesi successivi all'ultimo versamento. Invitiamo pertanto chi non lo avesse ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo della propria sottoscrizione, ricordando infine che dai giorni immediatamente successivi alla distribuzione in edicola, il giornale è disponibile anche on-line, in formato ".pdf" sul sito del Comune (www.comune.courmayeur.ao.it), nella sezione della Biblioteca.

LA TSAPLETTA

è aperta alla collaborazione di chiunque con lettere suggerimenti proposte ed interventi di ogni tipo: la direzione si riserva la decisione circa la loro realizzazione e/o pubblicazione.

Gli articoli inviati anche se non pubblicati non vengono restituiti.

È richiesta la consegna dei testi già in formato informatico:

la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano.

Il prossimo numero del giornale uscirà a gennaio 2017.

La scadenza per la rubrica "Du tac au tac" è fissata per il 20 dicembre 2016. Tutti gli altri contributi e collaborazioni dovranno pervenire entro il 5 gennaio 2017.

La direzione si riserva la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione ritenuti opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti neppure parzialmente senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione; non verranno pubblicati contributi non firmati non curati direttamente dalla redazione.

